L'esposizione permetterà di ammirare anche alcuni libri liturgici del Tesoro di Aquileia. Visite a ingresso gratuito da oggi

Un Caravaggio da 40 milioni di euro in mostra alla Fondazione Carigo

L'EVENTO

Alex Pessotto

La Fondazione Carigo ha voluto far le cose in grande. Non solo permettendo ad appassionati e curiosi di ammirare, da oggi e fino al 30 giugno, un'opera di Caravaggio. Ma anche presentando l'iniziativa in grande stile, con la giusta dose di formalismo e di cura, come si conviene agli eventi. Ecco che ieri, nei suoi ambienti di via Carducci, erano in molti, tra autorità e invitati, ad assistere all'apertura dell'esposizione, che si snoda in due sale dell'ala destra del palazzo dove ha sede.

Del resto, "La presa di Cristo", questo il titolo del dipinto, è stata accolta in modo trionfale fin dal suo arrivo alla Carigo, con quel dispiegamento di forze dell'ordine che in genere si riserva ai Vip. Tutto sommato, la cosa non meraviglia: «Il valore ipotetico del lavoro, in Italia, si può aggirare sui 30-40 milioni di euro» racconta l'antiquario romano Mario Bigetti, che ne è il proprietario. E pensare che nel 2003 l'aveva acquistato per "soli" 200 mila euro, come copia, dalla collezione Ruffo di Calabria. Tra l'altro, dopo la tappa a Gorizia, l'olio dovrà osservare un periodo di riposo: insomma, tornerà nel caveau della Capitale dov'è conservato, tranne quando viene concesso in prestito. Come nel caso dell'esposizione goriziana. Insomma, nonostante la sua proprietà privata, di vincoli ministeriali a impedirne la piena fruibilità ce ne sono eccome. Per don Gianni Citro, amico di Bigetti che segue le vicissitudini dell'opera ormai da parecchio tempo, il suo significato risiede «nell'interruzione dell'amore, nella cattura di un innocente, nella sopraffazione della bellezza da parte del male e della cattiveria».

Ieri, quindi, il taglio del nastro, mentre da oggi tutti potranno ammirare il capolavoro: dai lunedì ai giovedì dalle 16 alle 19; stessi orari anche per i sabati e le domeniche, quando però gli accessi, sempre gratuiti, saranno consentiti anche dalle 10 alle 13. Le prenotazioni sono aperte sul sito della Fondazione.

"La presa di Cristo" esposta alla Carigo. In alto il taglio del nastro e uno dei libri antichi FOTO TIBALDI

Più nel dettaglio, è possibile prenotare la visita soltanto a "La presa di Cristo" o all'intero percorso "Gorithia. Tra le pieghe del tempo 1001-2025" inclusa la visione del capolavoro di Caravaggio. L'esposizione, infatti, in un'altra sala permette anche di vedere una sezione dedicata al Tesoro di Aquileia, allestita in collaborazione con la Biblioteca del Seminario Teologico di Gorizia. In particolare, nell'arco dell'anno verranno esposti a rotazione alcuni libri liturgici, di cui la Carigo ha finanziato il recupero, grazie al Centro Studi e Restauro. In questo periodo, in mostra c'è un volume della Bibbia risalente alla fine del XIII secolo, oltre al piatto anteriore della coperta del Graduale e a una pergamena dell'VIII secolo.

Un bel regalo alla cittadinanza, non c'è dubbio, che ieri ha ottenuto il plauso più convinto degli assessori regionali alla Cultura e al Patrimonio, Mario Anzil e Sebastiano Callari, del prefetto Ester Fedullo e dell'assessore comunale Fabrizio Oreti, intervenuti assieme al presidente della Fondazione Carigo, Alberto Bergamin, e al direttore generale dell'istituzione, Rossella Digiusto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA